REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Si estende la condanna contro le provocazioni

Dalla Regione un monito: unità contro la violenza

La condanna dei gravi e luttuosi episodi avvenuti a Roma, Bologna, Torino e altre grandi città - Il cordoglio per le vittime - Comunicazioni del presidente Montemaggi Interventi dei gruppi politici - Rimuovere le cause all'origine del disagio fra i giovani

FIRENZE — E' indispensabile che le forze democratiche affrontino unitariamente la grave situazione del Paese. Questa indicazione è emersa dall'esame che il Consiglio regionale ha dedicato ai gravi e luttuosi episodi (verso i quali ha espresso condanna per le violenze e cordoglio alle vittime) avvenuti nei giorni scorsi, a Bologna (dove lo studente Lo Russo è morto colpito da un carabiniere), a Roma, a Torino, dove un sottufficiale di polizia è stato ucciso in un agguato e in altre grandi città italiane. L'occasione di riflettere su tali avvenimenti e sulle loro cause è stata fornita da una comunicazione del presidente del consiglio Loretta Montemaggi, che ha rilevato innanzitutto come dai fatti del giorno scorso emerga un tentativo di riprendere e sviluppare una strategia della tensione per scardinare le situazioni democratiche approfittando di un momento economicamente, socialmente e politicamente difficile» e per tentare di «approfondire le divisioni tra le forze politiche democratiche».

«Non possiamo ignorare — ha proseguito Loretta Montemaggi — che vi è in Italia una grande inquietudine, che vi sono tensioni e insoddisfazioni profonde tra le masse popolari, specie giovanili, un disegno su cui si sta manovrando la strategia della tensione tenta di far leva agendo, magari, su punti organizzativamente poco deboli, quali quelli rappresentati dai movimenti studenteschi, che non hanno assolutamente omogeneità ma articolazioni e elementi, politici diversi».

«Occorre da parte nostra e dei partiti democratici, per conto di tutto ciò per non travolgere in una generica condanna le masse dei giovani, e in particolare degli studenti, distinguendo nel loro interno tra minoranze — tutto sommato ristrette ma pericolose — di provocatori, verso i quali la nostra condanna è netta e senza riserve e la massa dei giovani studenti, che si batte con metodi democratici anche se non sempre i loro obiettivi e i loro sbocchi sono accettabili ed accettati».

La situazione odierna richiama quindi la necessità di stabilire con i giovani che non accettano il metodo della violenza un dialogo che, se quanto basato sul confronto critico ed aperto, un dialogo teso a sviluppare tutto il potenziale democratico delle nuove generazioni. Ciò è tanto più necessario quanto più si avverte il bisogno, rispetto a fatti come quelli avvenuti in questi giorni, di condannare senza riserve mentali la violenza, la provocazione di chiunque manovrata, di denunciare attraverso pubblica condanna la logica della violenza e mettere a nudo i piani di chi la fomenta e pratica.

«Abbiamo bisogno — ha concluso Loretta Montemaggi — di isolare i provocatori, di difendere le istituzioni repubblicane facendo appello all'unità dei cittadini, senza naturalmente generalizzare, di cercare le ragioni profonde di uno stato di costituzione sociale diffusa, per tracciare l'indirizzo di terrorismo e di violenza che colpisce i più deboli, le istituzioni, il paese».

«E' necessario l'impegno di tutti i democratici, contro ogni tentativo di mistificazione della libertà e per il consolidamento e lo sviluppo di quei diritti civili che rappresentano l'affermarsi e lo sviluppo della persona umana, così come nello stesso tempo dobbiamo chiedere a chi è preposto a tutelare l'ordine pubblico l'assicurare un collaborazione con le istituzioni democratiche, il massimo di responsabilità per prevenire ed impedire ciò che le forze eversive vogliono — lo sappiamo volente — per garantire vicinanza, un rapporto positivo con le forze dell'ordine già duramente colpite da gruppi sovversivi e rinsaldare i legami tra l'istituzione, i giovani, i cittadini tutti del nostro paese».

Sulla comunicazione del presidente del consiglio regionale sono intervenuti Biondi (PDUP), Lassardi (PCI), Mazzocca (PSDI), Andreoni (MSI), Arata (PSI) Balestracci (DC), ed il presidente della giunta Lello Lagorio.

Biondi dopo aver condannato le violenze ha sostenuto che è indispensabile impegnarsi per esaminare e rimuovere le cause del malessere presente nella società e il superamento dell'attuale situazione, che a suo avviso richiede una risposta precisa alle esigenze delle giovani generazioni.

Il capogruppo del PCI Lucciano Lusvardi, ha rilevato come si siano innestate nel movimento degli studenti, che esprime una esigenza di fondo troppo a lungo compressa e trascurata, azioni criminose di fonte nemiche della democrazia, del movimento operaio, degli studenti e che come tali devono essere isolate e colpite. Ma occorre — ha concluso Lusvardi — soprattutto, in questo momento un'azione coordinata capace di affrontare le cause di fondo del disagio e della disperazione.

Il socialista Arata, ha posto l'accento sulla necessità che le forze democratiche affrontino l'attuale situazione unitariamente.

A conclusione del dibattito il presidente della giunta Lagorio, dopo aver condannato le violenze ed espresso il cordoglio della giunta per le vittime, ha sostenuto che bisogna respingere con fermezza l'aggressione allo stato e intervenire con rapidità per estirpare le cause del disagio socio-economico da cui discendono disagio e disperazione giovanile.

Un arresto per 2.400 musicassette contraffatte

La guardia di finanza ha sequestrato 2.400 musicassette contraffatte ed arrestato il titolare della galleria del disco situata nel sottopassaggio della stazione ferroviaria, amministratore unico della società Record Service che ha il deposito in via Cocchi Ferraro Bianchi.

Il fenomeno della riproduzione clandestina delle musicassette con di marca e discografico contraffatto con falso timbro della «SIAE» e dei marchi di fabbrica delle varie case discografiche sta dilagando anche a Firenze — nel questa ragione il nucleo regionale di polizia tributaria ha condotto negli ultimi tempi indagini fece a scoprire l'illecito mercato.

Ieri i primi risultati con il sequestro delle cassette musicali e l'arresto del Bianchi per commercio del materiale discografico contraffatto.

La lotta deve rimanere sul piano democratico

Ferme prese di posizione dei CdF del Nuovo Pignone, della Rangoni, dei delegati del deposito locomotive, dell'ARCI e della giunta provinciale

I drammatici avvenimenti e gli episodi di squadrismo avvenuti in questi giorni sono oggetto di una serie di ferme prese di posizione. Il consiglio di fabbrica del Nuovo Pignone, dopo aver rilevato come la radice di questi mali sta nel perdurare della crisi economica, politica e morale del paese, afferma che è nell'interesse di tutti, e in primo luogo degli studenti far sì che la lotta si svolga sul terreno della democrazia e del confronto politico, isolando e combattendo politicamente quei gruppi squadristici che mettono in pericolo la democrazia.

Questo atteggiamento è il presupposto per trovare un rapporto unitario con la classe operaia al fine di non far passare il disegno di contrapporre a questa il movimento degli studenti.

Il documento conclude condannando l'uccisione dello studente Lorusso, che appare una provocazione maccettabile sul piano umano e democratico, senza però perdere di vista il valore di una azione tesa a non scavare un solco tra le masse popolari e le forze di polizia sottoposte anch'esse ai rischi di una situazione difficile.

Anche il consiglio di fabbrica della Rangoni pone lo accento sulla necessità di isolare queste bande per portare avanti una lotta unitaria tra studenti e lavoratori. Dopo aver affermato l'esigenza di impedire la divisione tra le forze popolari e democratiche, il documento conclude, affermando che i gravi problemi presenti nella scuola non possono essere risolti distruggendo la scuola stessa e la società. Anche l'esecutivo del consiglio dei delegati del deposito locomotive in un documento condanna l'uccisione dello studente Lorusso ed invita a isolare e combattere la violenza per non creare solchi irreparabili tra operai e studenti.

Il comitato regionale delle ACLI respinge il ricorso alla violenza ed al teppismo che niente ha da spartire con la strategia del movimento operaio e degli studenti e ripropone l'esigenza per uscire dalla crisi dell'unità fra le masse popolari e giovanili. Un ordine del giorno è stato approvato anche dalla giunta provinciale.

Deleghe per il congresso

Si informano i compagni componenti il Comitato Federale e la Commissione Federale di controllo che presso la Federazione sono disponibili le deleghe e gli inviti per il XVI congresso federale.

Si fermeranno industria e agricoltura

I SINDACATI PREPARANO LO SCIOPERO DI VENERDÌ

Una manifestazione si muoverà dalla Fortezza da Basso a piazza Signoria - I temi al centro della giornata di lotta - Fra gli obbiettivi il raggiungimento di un serrato confronto sui temi dell'occupazione

AFFRONTATI A COVERCIANO I PROBLEMI DEL CONI

Il movimento sindacale si appresta al grande appuntamento di venerdì, quando si fermeranno i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura. A Firenze si svolgerà una manifestazione provinciale che prevede il concentramento dei partecipanti alle ore 9,30 alla Fortezza da Basso da dove partirà un corteo che, attraverserà la città, si concluderà in piazza della Signoria. Interverrà Vittorio Pagani, segretario confederale della UIL.

Quanto le modalità della sospensione a Firenze e in provincia l'industria si fermerà dalle ore 9 sino al termine dell'orario di lavoro di mattino e gli operai agricoli per l'intera mattinata, negli altri comuni della provincia: la vendemmia, dell'industria si fermeranno nella mattinata e quindi dell'agricoltura sospenderanno l'intera giornata; i mezzadri nel territorio provinciale si asterranno dal lavoro per l'intera mattinata.

Con questa iniziativa la federazione CGIL CISL UIL intende raggiungere i seguenti obiettivi: imporre al governo un confronto serrato sui temi dell'occupazione, della riconversione industriale, degli investimenti, in agricoltura, del lavoro per i giovani, ottenere modifiche sostanziali ai decreti governativi sul costo del lavoro, per salvaguardare pienamente la scala mobile e la contrattazione aziendale, sottolineare la lotta per il rilancio dell'agricoltura, in particolare nel Mezzogiorno, attraverso piani di riordino settoriali.

Si tratterà inoltre la possibilità di soluzione delle vertenze in corso, il superamento della mezzadria, il sostegno al movimento rivendicativo che si sta sviluppando a livello aziendale e di gruppo in tema di investimenti, ampliamento degli organici, nuove localizzazioni industriali al sud e il pieno utilizzo delle risorse.

CONI — Non solo per le grandi categorie dell'industria viene la parola di mobilitazione. Spesso anche altri lavoratori sono impegnati a costituire e promuovere una nuova forma di organizzazione dei vari settori. E' il caso dei parastatali: che in provincia stanno attivamente avviando la campagna congressuale (l'assise provinciale è prevista per il 25 e 26 marzo) affrontando nel contempo i vari problemi degli enti.

Ieri mattina al centro tecnico di Coverciano è stata la volta della sezione aziendale sindacale del CONI, che raggruppa tutti gli enti sportivi, e si è svolto un dibattito aperto, vivo, a testimonianza di una maturata nuova della categoria. Dopo la relazione del segretario della sezione, Roberto Sapori, si è sviluppato un dibattito serrato e continuo. Tema centrale il ruolo del CONI in campo sportivo, la sua trasformazione, i rapporti di lavoro, visti attraverso l'applicazione della legge n. 70 del '75 che impone lo scioglimento degli enti inutili entro tre anni e che regolamenta tutte le strutture parastatali.

Molte sono le difficoltà in cui si muove la FIDEP CGIL, di questo settore: problemi di qualificazione, di gestione democratica, di elezione consiliare. In pratica la legge degli sportivi ha fatto fallimento in tutto.

«E' tempo di mettere un po' di ordine — ha affermato il compagno Luigi Boldi, segretario della FIDEP, nella sua conclusione. E' l'occasione più vicina fornita proprio dalla legge n. 70 che, se pur [illegible] tutti i suoi limiti, rappresenta un passo avanti sulla strada della riorganizzazione degli enti. Alcuni [illegible] sono confortanti: a Coverciano i dipendenti sono [illegible] attorno al sindacato [illegible] dove in [illegible] forti le pressioni di determinati dirigenti [illegible] a rallentare la democratizzazione degli enti.

Resta aperta, in questo senso, la questione dei collaboratori, quei cittadini, in gran parte di fuori, che [illegible] controllo democratico. E per questo che le organizzazioni di categoria si sforzeranno per definire ancor meglio le piante organiche degli enti, le eventuali assunzioni di precari e il controllo sull'organizzazione del lavoro. La campagna congressuale della FIDEP CGIL, a cui partecipano non solo il sindacato, rappresenta un momento qualificante di impegno e di rafforzamento del potere dei lavoratori dei luoghi di lavoro.

EX-ONMI — Si è svolta una riunione per discutere i problemi degli ex dipendenti dell'ONMI presenti i rappresentanti sindacali, l'assessore regionale Vestri, l'assessore Giannini dell'URPT. Le province hanno deciso di inquadrare nei ruoli delle amministrazioni provinciali il personale ex-ONMI. Per oggi è previsto un secondo incontro con i rappresentanti dell'ANCI.

A proposito dei sacchetti ASNU

Il presidente spiega il perché dell'appalto

Non viene messo in discussione con questa scelta il contratto di lavoro

In una nota diffusa dal presidente della commissione amministrativa dell'Asnu chiarisce i motivi per i quali si è scelto il sistema dell'appalto per la consegna a domicilio dei sacchetti della nettezza urbana.

Nel comunicato si precisa innanzitutto che non si deve confondere il servizio vero e proprio di raccolta dei rifiuti solidi, con la consegna dei contenitori, e che non trattandosi, di sostituire il servizio, provvisorio in questione e di pertinenza esclusiva dell'amministrazione, senza che per questo venga disconosciuto il contratto collettivo di lavoro. La distribuzione a domicilio dei sacchetti, continua la nota, ha carattere stagionale e temporaneo, e quindi soluzioni diverse da quella proposta avrebbero riflessi negativi sul bilancio dell'organico e degli oneri straordinari.

L'azienda, concludendo il comunicato, è pronta ad assicurare, nel migliore dei modi, i servizi ad essa affidati dall'ente municipalizzatore e il posto di lavoro a tutti i dipendenti. Per questo e al fine di assicurare la licenza dei vari reparti aziendali, occorrerà andare ne' più breve tempo possibile alla definizione con le organizzazioni sindacali degli organici funzionali, come è previsto dall'accordo sottoscritto il mese scorso.

Emessa dalla segreteria provinciale

Una nota del PSI sul decentramento

Riconfermato il valore delle giunte di sinistra a Palazzo Vecchio e Provincia

La segreteria provinciale e la segreteria del comitato comunale del PSI hanno esaminato i problemi connessi all'attuazione del decentramento nel Comune di Firenze, ravvisando come, nel quadro dell'attuazione di un vasto sistema di deleghe che realizzi appieno il decentramento istituzionale assicura particolare rilevanza alla costituzione dei consorzi socio-sanitari. Questi, infatti, si articolano in un comunicato — debbono trovare un processo collaborativo con i consigli di quartiere.

Dopo aver affermato l'esigenza di procedere speditamente per mettere a fuoco gli adempimenti che ancora restano nel contenuto si afferma che «i socialisti fiorentini riconfermano la validità della scelta politica per la costituzione delle giunte di sinistra a Palazzo Vecchio e in Provincia e ritengono che queste devono operare sviluppando la loro attività a partire dalla più ampia collegialità per realizzare insieme alle forze politiche della maggioranza gli impegni programmatici, stipulando con iniziative politiche anche gli ostacoli strumentali frapposti dalla DC».

Catturati due giovani malviventi che avevano rapinato una banca

Banditi bloccati da due vigili

I rapinatori avevano effettuato un colpo di diciassette milioni in una banca di via dei Serragli - Due guardie in motocicletta, dopo un movimentato inseguimento, sono riusciti ad acciuffarli e disarmarli

Drammatica cattura di due giovani banditi che pochi minuti prima avevano rapinato una banca. Ad arrestarli sono stati due vigili urbani in motocicletta che, dopo un movimentato inseguimento, sono riusciti ad acciuffarne uno, disarmandolo. Successivamente, facendosi scudo con il bandito arrestato, sono riusciti a disarmare e ad arrestare anche il secondo complice.

La rapina è avvenuta ieri mattina in via dei Serragli. Verso le ore 10 davanti alla agenzia della Cassa di Risparmio si è fermata una Mini minor targata FI 638942 che è poi risultata rubata a Firenze. Dall'auto sono scesi due individui che, con il viso scoperto, sono entrati dentro la banca e, armi in pugno, hanno intimato agli impiegati e ai clienti che erano presenti di non muoversi. Poi, sempre sotto la minaccia delle armi, si sono fatti aprire la cassaforte e hanno arraffato tutto il denaro liquido, circa 17 milioni.

Con la massima disinvoltura sono poi usciti dalla banca, sono risaliti sull'auto fuggendo a tutto gas. Da notare che via dei Serragli era verso quell'ora, particolarmente affollata e molti passanti hanno assistito impotenti alla rapida e temeraria impresa.

Fra i testimoni anche un tassista di passaggio che ha subito intuito cosa era successo e, senza dare nell'occhio, ha inseguito l'auto dei due banditi. Nei pressi di viale Petrarca si trovavano due vigili urbani in motocicletta che svolgevano il normale servizio di pattuglia mento. Il tassista si è fermato ed ha immediatamente avvisato i due vigili di quanto stava accadendo. Le due guardie si sono messe subito all'inseguimento chiedendo tramite autoradio rinforzi.

Vistisi inseguiti i due banditi hanno cercato di far perdere le loro tracce, dando luogo ad una vera e propria gimkana nel popolare quartiere di Porta Romana. Ma i vigili hanno continuato a tallonare l'auto e i due malviventi hanno abbandonato la Mini nel viale Petrarca per tentare la fuga a piedi. Anche i vigili hanno abbandonato la motocicletta e si sono dati all'inseguimento fra la folla atterrita di due banditi avevano estratto la pistola. Nel frattempo tutta la zona veniva circondata da 5 radiomobili del corpo dei vigili urbani e da 8 vigili in motocicletta. Ma la cattura è stata fatta proprio dai due vigili che avevano inseguito i malviventi fin dall'inizio.

Le due coraggiose guardie, che in tutta l'operazione non hanno mai perduto la calma e hanno agito sempre con il massimo senso di responsabilità sono Paolo Maffei e Renzo Camici.

Il primo ad essere stato acciuffato e disarmato è stato il più giovane dei due banditi, Antonio Cancellara di 18 anni, abitante a Torino in viale Grosseto 150. Uno dei due vigili gli è piombato addosso e gli ha tolto di mano la pistola subito dopo è stata la volta del secondo bandito, Alfio Conte di 23 anni anch'esso abitante a Torino in via Rosolino Pilo 33, che, visto, senza scampo la zona — come abbiamo detto — era completamente circondata, si è fermato e ha minacciato con la pistola il secondo vigile.

E' accorso immediatamente l'altro collega che, facendosi scudo con il complice già arrestato, ha intimato ad Alfio Conte di arrendersi e ha sparato tre colpi in aria a scopo intimidatorio. Il bandito è stato costretto ad arrendersi ed ha consegnato ai due valorosi vigili la sua pistola, una Smith automatica.

I due malviventi sono stati condotti in questura e dopo un primo interrogatorio hanno confermato di essere arrivati da Torino da qualche giorno, prendendo alloggio in un albergo di Barberino di Mugello. I due banditi sono molto noti alla questura di Torino perché appartenenti ad una giovane banda che opererebbe in tutta l'Italia centro settentrionale. Non è stato ancora possibile appurare se i due abbiano una base a Firenze. Ricordiamo che sono in corso nella zona dove avevano preso alloggio, per accertare la presenza di eventuali complici.

Cancellaro e Conte sarebbero arrivati a Firenze a bordo di una auto di grossa cilindrata, una BMW di proprietà di quest'ultimo.

Nelle foto a lato: i due, Alfio Conte e Antonio Cancellaro, arrestati dopo un drammatico inseguimento che ha visto protagonisti oltre ai malviventi, un tassista e due vigili urbani

DICHIARAZIONE DI MAURO SBORDONI

L'assessore alla polizia e al traffico, compagno Mauro Sbordoni, in merito alla coraggiosa operazione effettuata da vigili urbani, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Innanzitutto penso di poter esprimere, a nome dell'amministrazione comunale e quindi dell'intera città, un ringraziamento ai vigili urbani che hanno personalmente disarmato e catturato i due banditi. Un ringraziamento che va esteso a tutto il corpo dei vigili urbani. Infatti va notato un fatto molto importante: l'intervento non è stato effettuato da una qualche squadra speciale, ma dal resto nel corpo dei vigili urbani. Ciò significa che non dovrà mai esistere, ma da due vigili che svolgevano nell'ambito dei loro compiti di istituto i normali servizio di pattugliamento. Ad essi si sono aggiunti, con una tempestività veramente eccezionale, altri appartenenti al corpo. Questa prontezza, accompagnata al senso di responsabilità e alla necessaria fermezza, non solo ha permesso la cattura dei due malviventi, ma ha impedito anche altre più gravi possibili conseguenze.

Anche questo fatto, che certo è da ricondursi del tutto eccezionale, testimonia la preparazione professionale del corpo di cui siamo giustamente di solito sono giustamente ed anche il profondo senso civico che anima i suoi componenti».

Diffida

Il compagno onorevole Marino Raicchi ha smarrito il portafoglio contenente fra gli altri documenti la tessera del partito 1977 sezione Rocco Cancellieri. Si diffida chiunque a farne qualsiasi uso.

Nel corso di un'affollata assemblea

All'Auditorium Flog si discute con la città della «Galileo»

All'assemblea organizzata nell'auditorium della FLOG al quartiere 1 sulla questione della delle Officine Galileo, gli interventi si sono «snocciolati» fitti fitti per oltre tre ore.

L'incontro, che aveva lo scopo di informare la popolazione di Rifredi sui sui recenti sviluppi della drammatica e travagliata vicenda, ha ripercorso le tappe che hanno al «storia» recente della Galileo, prendendo le mosse dall'accordo realizzato nel '73 tra sindacati e direzione aziendale. Questo è il punto centrale da cui partire, hanno ribadito numerosi interventi, tra cui l'assessore alla urbanistica Bianco, ed è lo stesso da cui non si può assolutamente prescindere.

Il rispetto e la realizzazione dell'accordo non può tuttavia come da più parti si è detto — a generiche affermazioni di principio, ma deve concretizzarsi nei fatti, perché il trasferimento della Galileo a Campi Bisenzio avvenga con la massima celerità possibile. L'amministrazione comunale, con l'approvazione della variante del maggio del '76 — che tra l'altro recuperava al quartiere spazi pubblici parti ad oggi la metà dell'area e che ha recentemente ottenuto il consenso della Regione — ha messo delle solide basi per risolvere positivamente la questione.

Intervento, che aveva lo scopo di informare la popolazione di Rifredi sui sui recenti sviluppi della drammatica e travagliata vicenda, ha ripercorso le tappe che hanno al «storia» recente della Galileo, prendendo le mosse dall'accordo realizzato nel '73 tra sindacati e direzione aziendale. Questo è il punto centrale da cui partire, hanno ribadito numerosi interventi, tra cui l'assessore alla urbanistica Bianco, ed è lo stesso da cui non si può assolutamente prescindere.

Il rispetto e la realizzazione dell'accordo non può tuttavia come da più parti si è detto — a generiche affermazioni di principio, ma deve concretizzarsi nei fatti, perché il trasferimento della Galileo a Campi Bisenzio avvenga con la massima celerità possibile. L'amministrazione comunale, con l'approvazione della variante del maggio del '76 — che tra l'altro recuperava al quartiere spazi pubblici parti ad oggi la metà dell'area e che ha recentemente ottenuto il consenso della Regione — ha messo delle solide basi per risolvere positivamente la questione.

I problemi, così come si presenta la vicenda della Galileo, investono il quartiere e investono la città di cui la Galileo fa parte, in particolare per il patrimonio economico e culturale rappresentato. Le scelte che si devono effettuare — ha detto a questo proposito Francesco Rosi, capogruppo consiliare del quartiere 1 — hanno implicazioni che investono il rapporto della città con il complesso e con l'area [illegible] e devono armonizzarsi con [illegible] che in questa direzione da tempo sono stati [illegible].

La linea di sviluppo della fabbrica — [illegible] il tentativo di [illegible] il piano [illegible] Bizzi — non può essere soddisfatta con provvedimenti [illegible] come in pratica si concretizzerebbe l'eventuale acquisizione dell'area Galileo ma deve trovare soluzione organica e di vasto respiro.

Come ha sottolineato Gabbi, rappresentante degli studenti [illegible] della [illegible] di architettura, [illegible] per far [illegible] [illegible] lavoratori [illegible] [illegible].

I problemi, così come si presenta la vicenda della Galileo, investono il quartiere e investono la città di cui la Galileo fa parte, in particolare per il patrimonio economico e culturale rappresentato. Le scelte che si devono effettuare — ha detto a questo proposito Francesco Rosi, capogruppo consiliare del quartiere 1 — hanno implicazioni che investono il rapporto della città con il complesso e con l'area [illegible] e devono armonizzarsi con [illegible] che in questa direzione da tempo sono stati [illegible].

La linea di sviluppo della fabbrica — [illegible] il tentativo di [illegible] il piano [illegible] Bizzi — non può essere soddisfatta con provvedimenti [illegible] come in pratica si concretizzerebbe l'eventuale acquisizione dell'area Galileo ma deve trovare soluzione organica e di vasto respiro.

Come ha sottolineato Gabbi, rappresentante degli studenti [illegible] della [illegible] di architettura, [illegible] per far [illegible] [illegible] lavoratori [illegible] [illegible].

Mentre cresce la tensione in facoltà

Neanche ieri ad Architettura è iniziato l'esame di analisi

[illegible]

Pensionato ferito e scippato

[illegible]

il partito

Oggi, alle 16, si apre nel saloncino della federazione il congresso della sezione universitaria del PCI. Il congresso si concluderà domani giovedì alle ore 21 con l'intervento del compagno Amos Cecchi.

E' convocata per questo pomeriggio, in federazione, alle 16 la riunione del Comitato direttivo su: «Discussione delle linee della relazione del congresso».